

Numerose sono state le attività svolte dal Museo Civico di Crema e del Cremasco nel 2022 per la conservazione, lo studio e la valorizzazione delle opere delle proprie collezioni, non mancando di osservare le restrizioni legate all'emergenza sanitaria causate dalla pandemia da COVID-19, fortunatamente allentatesi gradualmente nel corso dei mesi.

Fra i restauri spiccano i lavori rivolti alle circa sessanta opere provenienti dalla collezione Stramezzi ricevute in comodato d'uso dagli Eredi di Marina Stramezzi che sono state oggetto di un intervento di manutenzione complesso, eseguito dallo Studio e Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C.<sup>1</sup>, che ha consentito, in tempi relativamente brevi, di intervenire sui dipinti per permetterne l'esposizione nella mostra *Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi* della quale si parlerà a breve. Un altro importante intervento è stato quello che ha interessato un frammento di cartonnage egizio proveniente dalla donazione Guerreschi. Il restauro, affidato al Laboratorio di Conservazione e Restauro di Ilaria Bianca Peticucci di Milano<sup>2</sup>, data la particolare fragilità del manufatto, è stato orientato alla stabilizzazione e al ricongiungimento delle parti fratturate del supporto. La rimozione dei depositi coerenti di particellato atmosferico, inoltre, ha contribuito a rendere più leggibile la splendida raffigurazione del dio Osiride assiso in trono. Infine, in occasione delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Giovanni Bottesini (1821-1889), il 5 agosto è iniziato il cantiere per il restauro del monumento in marmo del celebre contrabbassista Cremasco. La scultura, posta nel primo chiostro, è stata oggetto degli interventi di pulitura da parte della restauratrice Veronica Moruzzi<sup>3</sup>, finalizzati alla rimozione dello strato di particolato, molto compatto, che ricopriva la superficie del marmo e che rendeva poco leggibile i caratteri della pregevole opera realizzata dallo scultore, nativo di Crema, Bassano Danielli (1854-1923). L'eliminazione di questo strato ha portato in evidenza un ammaloramento tipico legato al degrado delle superfici marmoree, ovvero la formazione delle croste nere; alcune di esse sono risultate molto superficiali e agevolmente rimovibili, mentre altre sono penetrate in profondità nel marmo di Carrara venandone la superficie candida. Alla pulitura sono seguiti la stuccatura e il consolidamento per terminare con la stesura del protettivo finale. L'intervento di restauro è stato fortemente voluto dall'Associazione Musicale Giovanni Bottesini con il contributo finanziario della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona.

Sabato 26 febbraio è stata inaugurata la nuova sezione egizia del Museo Civico di Crema e del Cremasco completamente rinnovata a seguito dell'arrivo nel 2021 di reperti di grande interesse, acquisiti grazie alla donazione della signora Carla Campari Lucchi. I nuovi reperti si sono aggiunti a quelli già presenti in Museo grazie al lascito della collezione dell'egittologa cremasca Carla Maria Burri, che costituiscono il nucleo fondante della sezione museale inaugurata nel 2019.

Dopo uno studio approfondito dell'egittologo Christian Orsenigo, curatore scientifico della se-

---

<sup>1</sup> P. Mariani, "*Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi*": *l'intervento di manutenzione delle opere in occasione dell'esposizione*, in questo stesso volume.

<sup>2</sup> I. B. Peticucci, *Il restauro del frammento di sarcofago egizio in cartonnage proveniente dalla donazione Guerreschi*, in questo stesso volume.

<sup>3</sup> La relazione relativa all'intervento di restauro conservativo del monumento di Giovanni Bottesini sarà pubblicata sul prossimo numero di «Insula Fulcheria» (LIII, 2023).

zione egizia, le collezioni riunite in un'unica serie sono tornate a essere visibili e fruibili dalla comunità e dai turisti. L'ampliamento delle soluzioni espositive ha inoltre permesso di inserire nel percorso di visita reperti che, per mere ragioni di spazio, prima non avevano trovato collocazione. Il nuovo allestimento è stato sostenuto dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio Banco BPM. La presentazione, che ha preceduto la riapertura della sezione, è stata anche l'occasione per annunciare al numeroso pubblico intervenuto di una terza rilevante donazione indirizzata al Museo di Crema dagli eredi del celebre archeologo Giampiero Guerreschi. La famiglia, infatti, ha ritenuto il nostro Museo l'istituzione ideale cui destinare i propri reperti, conscio della particolare sensibilità che il Museo ha dimostrato, e continua a dimostrare, nella valorizzazione di oggetti provenienti da collezioni private. Una modalità di valorizzazione non solo espositiva ma anche scientifica attraverso pubblicazioni e presentazioni nell'ambito di numerosi convegni nazionali e internazionali. La nuova donazione include due reperti: un ushabti e un largo frammento in cartonnage. L'ushabti, ovvero una statuetta mummiforme che veniva posta all'interno del corredo funerario al fine di poter 'sostituire' il defunto nei compiti che secondo la credenza degli antichi egizi dovevano essere svolti nell'aldilà, risale alla XXVI dinastia (VII-VI secolo a.C.), presenta un'iscrizione in geroglifici incisi e, da un punto di vista museografico, è particolarmente significativo per via del materiale con cui è realizzato, ovvero la faïence. Infatti la sezione egizia del Museo di Crema include altri reperti simili ma in legno, pietra o argilla. Il cartonnage, ossia un materiale ottenuto dalla sovrapposizione di strati di papiro o di lino, apparteneva originariamente a un sarcofago interno, è attribuibile al Terzo Periodo Intermedio (X-VII secolo a.C.) e presenta una raffigurazione a vivacissimi colori del dio Osiride assiso in trono. Il frammento di sarcofago, oltre a essere un manufatto caratterizzato da una certa raffinatezza di esecuzione, è interessante perché anch'esso presenta un'iscrizione completa e chiaramente leggibile. I due nuovi reperti saranno oggetto, come di consueto, di studi e approfondimenti prima di entrare nel percorso espositivo.

Sabato 5 marzo presso le sale Agello è stata inaugurata la mostra *Superbia. Nelle profondità dell'hybris, opere di Agostino Arrivabene* curata da Silvia Scaravaggi. L'esposizione, che ha presentato una selezione di trenta opere tra dipinti, disegni e studi preparatori appartenenti alla produzione artistica più recente di Agostino Arrivabene (1967), è stata ideata sull'equilibrio della triade tematica superbia-usura-vanità, dentro le cui positive e negative locuzioni l'artista di Rivolta D'Adda ha inteso indagare una tensione al riconoscimento, alla confessione, alla riscossa e alla rinascita, anche in chiave cristiana ed escatologica. Infatti, la riflessione sulla superbia, intesa nei multiformi aspetti dell'*hybris* sia in ambito artistico che culturale, dall'antica Grecia ai giorni nostri, ha assunto un ruolo determinante nella poetica di Arrivabene dell'ultimo biennio, influenzandone la produzione. L'esposizione è stata accompagnata da un catalogo, a cura di Silvia Scaravaggi e con testi di Elena Alfonsi ed Edoardo Fontana, pubblicato dalle Edizioni Museo Civico Crema. La mostra è stata visitabile fino al 3 aprile<sup>4</sup>.

Sabato 2 aprile presso la pinacoteca del Museo è stata inaugurata l'esposizione *Le acqueforti di Federica Galli del Museo Civico di Crema e del Cremasco*, che ha dato inizio ufficialmente a un nuovo ciclo di mostre denominato *Depositi esposti*. Le opere del percorso espositivo permanente costituiscono solo una parte delle ricche collezioni museali e con questa nuova inizia-

---

<sup>4</sup> *Superbia. Nelle profondità dell'hybris, opere di Agostino Arrivabene*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 5 marzo-3 aprile 2022), a cura di S. Scaravaggi e con testi di E. Alfonsi ed E. Fontana, Crema 2022; S. Scaravaggi, *Superbia. Nelle profondità dell'hybris, opere di Agostino Arrivabene*, in questo stesso volume.

tiva si vuole finalmente rendere visibile anche quelle normalmente celate nei depositi. Il Museo Civico di Crema e del Cremasco si è allineato in questo modo a quanto già sperimentato da altre realtà museali lombarde e italiane. Il progetto ha quindi preso vita con una mostra interamente dedicata a Federica Galli (1932-2009), soresinese di nascita, nota sia in Italia che all'estero per le sue acqueforti. Si è deciso di mettere sotto i riflettori le opere di quest'artista per il suo stretto legame con il territorio cremasco e per il cospicuo numero di incisioni arrivate al Museo con due preziose donazioni, la prima nel 1994 e la seconda nel 2006. La mostra, curata da Francesca Ogliari ed Elisa Taloni, è l'esito finale dell'esperienza di Servizio Civile delle due giovani studiose che hanno progettato l'esposizione e ne hanno curato il catalogo tratteggiando la biografia dell'artista, lo stile, la poetica e la storia della collezione giunta in Museo. Il percorso espositivo è stato articolato secondo cinque cicli tematici in cui è possibile raggruppare l'opera dell'artista: un ciclo relativo agli alberi –tema particolarmente caro alla Galli–, uno per le vedute di Milano, uno per le vedute di Venezia, un ciclo relativo alle cascine e agli edifici rurali, e in ultimo un ciclo miscelaneo che ha raccolto scorci quotidiani. Le ventotto acqueforti, esposte in ordine cronologico, hanno permesso al visitatore di compiere un viaggio attraverso campagne cremasche, città italiane e mete esotiche, luoghi cari alla Galli che li ha ritratti nei più piccoli particolari. La mostra è stata accompagnata da un catalogo a cura di Francesca Ogliari ed Elisa Taloni, pubblicato dalle Edizioni Museo Civico Crema, incentrato sulla vita dell'artista, sulle donazioni al nostro Museo e sulla tecnica e poetica della Galli caratterizzate dalla cura per il dettaglio e l'amore per la natura. Inoltre, durante il periodo di apertura, sono state organizzate delle visite guidate gratuite dove le curatrici hanno potuto svelare al pubblico curiosità relative alle opere e all'artista di Soresina. Questa esposizione riprende il filo rosso delle iniziative passate che non solo hanno valorizzato le collezioni museali non stabilmente fruibili, prelevate dai depositi e temporaneamente inserite nel percorso di visita, ma costituiscono anche una nuova occasione per visitare il Museo, sempre rinnovato, in movimento e mai uguale a sé stesso. La mostra, la cui chiusura era prevista per il 5 giugno, è stata prorogata fino al 3 luglio 2022<sup>5</sup>.

Martedì 5 aprile è stato presentato il primo intervento<sup>6</sup> promosso dal Rotary Club Crema a favore del Museo volto tanto a migliorare la segnaletica interna al complesso museale quanto al rinnovo dei pannelli illustrativi della sezione museale "Casa cremasca". Entrambe le realizzazioni sostenute dal service cremasco sono state sponsorizzate dalla ditta ICAS di Umberto Cabini con la collaborazione progettuale dell'architetto Luigi Aschedamini.

Sabato 23 aprile, sempre nelle sale Agello, è stata inaugurata la mostra *Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi*. L'esposizione curata da Alessandro Barbieri, conservatore del Museo Civico di Crema e del Cremasco, e da Francesca Moruzzi, responsabile del Settore Cultura del Comune di Crema, ha visto protagonisti gli straordinari dipinti della collezione Stramezzi recentemente ricevuti in comodato d'uso dagli Eredi di Marina Stramezzi al Museo. Della sessantina di opere depositate, straordinaria rilevanza assumono una tavola di Vincenzo Foppa, la copia verosimilmente tardo cinquecentesca di una tavola di Leonardo da Vinci, una veduta di Firenze attribuita a Joseph Mallord William Turner e diversi dipinti di pittori Macchiaioli. Per dare risalto alla figura di Paolo Stramezzi (1884-1968), che già negli anni Sessanta del Novecento aveva donato al Museo una notevole serie di opere che costituiscono il

---

<sup>5</sup> *Depositi esposti. Le acqueforti di Federica Galli del Museo Civico di Crema e del Cremasco*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 2 aprile-5 giugno 2022), a cura di F. Ogliari e E. Taloni, Crema 2022.

<sup>6</sup> Viene dato conto del secondo e significativo intervento del Rotary Club Crema nei paragrafi seguenti.

nucleo principale della sezione dedicata all'Otto e Novecento, a completamento della mostra allestita nelle sale Agello presso il Museo è stato proposto un percorso di visita complementare che ha posto l'accento anche su parte di quei dipinti risalenti alla prima donazione. L'esposizione è stata accompagnata da un catalogo, a cura di Alessandro Barbieri e Francesca Moruzzi, pubblicato dalle Edizioni Museo Civico Crema. La mostra è stata visitabile fino al 15 maggio<sup>7</sup>.

Sabato 14 maggio per la *Notte Europea dei Musei*, appuntamento che è ritornato dopo due anni di sospensione per motivi legati alla pandemia, è stata effettuata un'apertura serale straordinaria del Museo nella quale i cittadini hanno potuto visitare gratuitamente il percorso museale, i chioschi, la sala Pietro da Cemmo e le due mostre *Depositi esposti. Le acquedotti di Federica Galli del Museo Civico di Crema e del Cremasco* e *Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi*.

Mercoledì 25 maggio è stato inaugurato il nuovo allestimento museale finalizzato alla valorizzazione della produzione industriale cremasca delle macchine da scrivere, le 'machinète', realizzato in collaborazione e con il sostegno del Rotary Club Crema che, sempre vicino alle istituzioni culturali cittadine, ha indirizzato il proprio service principale 2021-2022 a questa rinnovata sezione espositiva. Il nuovo allestimento, che ha rimodulato l'aspetto e la fruizione dell'ingresso del Museo Civico di Crema e del Cremasco, ripercorre un tratto significativo della storia economica e sociale del Novecento del nostro territorio. Il progetto ha visto l'impegno generoso, in termini di ideazione e concretizzazione della sezione, del vicepresidente del Rotary Club Crema architetto Luigi Aschedamini, che ha messo gratuitamente a disposizione le proprie competenze per progettare l'allestimento, partendo dal disegno delle teche espositive su misura, passando per la scelta dei colori, fino ad arrivare all'individuazione dei corpi illuminanti più adeguati a valorizzare l'intera esposizione. Il nuovo percorso espositivo pone in evidenza una selezione di esemplari di macchine da scrivere afferenti alla ricchissima collezione del Museo ed è accompagnato da testi esplicativi che danno il senso dell'evoluzione tecnologica e della produzione locale, rappresentata dai modelli Serio, Everest e Olivetti. In quest'ottica di valorizzazione, sempre sotto l'egida del Rotary Club Crema, si inserisce un'altra iniziativa che martedì 28 giugno ha visto l'inaugurazione di un nuovo polo espositivo dedicato alle macchine da scrivere presso l'ex sito della storica fabbrica Olivetti di Crema di via dell'Industria 22 che oggi ospita gli headquarters della Ancorotti Cosmetics. Questo secondo percorso espositivo vede presentati altri esemplari significativi della collezione museale concessi in comodato. I due poli culturali saranno in permanente dialogo con un rimando circolare.

Dopo questi ultimi due anni di fermo obbligato legati all'emergenza sanitaria, il 7 settembre presso la sala Cremonesi è stata presentata ai dirigenti scolastici e alle insegnanti l'offerta didattica per le scuole del territorio. La proposta si articola con due tipologie di attività, le visite interattive e le visite laboratorio, distinte tra loro in quanto solo le seconde prevedono un'attività pratica, oltre la visita in Museo che in entrambi i casi viene effettuata. Lo scopo principale prefissato dell'attività didattica museale è l'avvicinamento di bambini e ragazzi all'archeologia, all'arte e alla storia, partendo innanzitutto dalle testimonianze del passato appartenenti al territorio e facendo loro conoscere il patrimonio museale della città di Crema e del circondario. Per le scuole, le visite offrono la possibilità sia di approfondire tematiche svolte in classe, sia di integrare il programma scolastico con argomenti che in aula non si ha l'occasione di affrontare. Tutte le attività sono calibrate sul

---

<sup>7</sup> *Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 23 aprile-15 maggio 2022), a cura di A. Barbieri e F. Moruzzi, Crema 2022; A. Barbieri, *La mostra: "Foppa, i Macchiaioli e l'arte del Novecento. Opere dalla collezione Stramezzi"*, in questo stesso volume.

target di bambini a cui si rivolgeranno, in modo che tematiche apparentemente lontane dal programma specifico della classe possano essere facilmente modellate sulle conoscenze pregresse dei bambini e dei ragazzi. Il tutto è pensato per stimolare la curiosità e la creatività dei giovani, permettendo loro di acquisire un atteggiamento di apertura mentale, un pensiero critico e progettuale e la capacità di osservazione. In ultimo, con l'offerta didattica, il Museo rivolge un'attenzione specifica alla sensibilizzazione dei più piccoli al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali, facendo loro cogliere il valore di testimonianza del proprio passato. Visite e laboratori sono rivolti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e, come consuetudine, tutte le attività sono offerte dalla direzione del Museo a titolo gratuito.

Sabato 24 settembre in occasione delle *Giornate Europee del Patrimonio* è stata organizzata un'apertura serale straordinaria con visite guidate gratuite al percorso espositivo. Grazie alla collaborazione dei volontari del Touring Club delegazione di Crema anche la 'Casa Cremasca' e la sala Pietro da Cemmo sono state aperte ai visitatori.

Sabato 22 e domenica 23 ottobre presso gli spazi del Centro Culturale Sant'Agostino si è tenuta la ventisettesima edizione di *Scripta. Mostra Mercato del Libro Antico e di Pregio* che, da 1984 a oggi, è un imperdibile appuntamento per conoscere alcune tra le migliori librerie antiquarie, studi bibliografici ed editori italiani, spaziando dall'antico al Novecento, alla scoperta dell'arte tipografica e non solo. Oltre alla mostra mercato allestita nella cornice della sala Pietro da Cemmo si sono tenute una serie di presentazioni di pubblicazioni.

Sempre nell'ambito di *Scripta* sabato 22 ottobre presso le sale Agello è stata inaugurata la mostra *Una bizzarra bellezza. Emilio Mantelli e la grafica europea* curata da Edoardo Fontana. L'esposizione ha voluto portare alla conoscenza del pubblico la figura dello xilografo, nativo di Genova, Emilio Mantelli (1884-1918) inserendolo nel contesto del ricco panorama artistico dell'incisione italiana ed europea dei primi anni del Novecento, del quale fu figura centrale e tra gli artisti più significativi. Oltre alle principali xilografie dell'artista sono stati esposti i volumi da lui illustrati e le riviste tra le quali, per quantità e ricchezza di contributi, si impone «L'Eroica», dove le incisioni di Mantelli sono state pubblicate e stampate dalle matrici originali. La mostra si è pregiata di numerosi prestiti provenienti da collezioni pubbliche come il Gabinetto di Disegni e Stampe di Palazzo Rosso di Genova, la cui collaborazione ha permesso l'esposizione di alcune xilografie mai o raramente presentate al grande pubblico, le collezioni civiche della Galleria d'Arte Moderna di Genova Nervi, la Palazzina delle Arti "L. R. Rosaia" della Spezia e la Galleria d'Arte Moderna Paolo e Adele Giannoni di Novara. Un contributo rilevante è arrivato anche da importanti collezioni private, come la raccolta di Carla Conforto e Agostino Pagano di Milano che annovera nel suo catalogo alcuni dei pochi disegni conosciuti di Mantelli. Oltre alle opere dell'artista ligure parte della mostra è stata dedicata a una panoramica sulla xilografia italiana del Novecento, con particolare attenzione agli artisti che hanno in qualche modo influenzato Mantelli, ma anche alle opere degli espressionisti tedeschi, degli incisori legati alla Secessione di Vienna e quelli di ambito fiammingo. L'esposizione è stata accompagnata da un catalogo nel quale è stata proposta la schedatura dell'intera opera grafica dell'artista, con testi di Edoardo Fontana, Giorgio Marini, Marzia Ratti e Giuseppe Virelli, pubblicato dalle Edizioni Museo Civico Crema. La mostra è stata visitabile fino all'11 dicembre<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> *Una bizzarra bellezza. Emilio Mantelli e la grafica europea*, catalogo della mostra (Crema, Museo Civico di Crema e del Cremasco, 22 ottobre-11 dicembre 2022), a cura di E. Fontana con i testi di G. Marini, M. Ratti e G. Virelli, Crema 2022; E. Fontana, *Una bizzarra bellezza. Emilio Mantelli e la grafica europea*, in questo stesso volume.

Mercoledì 26 e giovedì 27 ottobre, presso la sala Pietro da Cemmo, si è svolto il convegno di egittologia *Collezioni da svelare: l'Italia e le sue raccolte uniche di antichità egiziane*. L'evento promosso dal Museo Civico di Crema e del Cremasco nelle persone di Francesca Moruzzi, responsabile del Settore Cultura del Comune di Crema, e di Christian Orsenigo, curatore scientifico della sezione egizia, ha portato a Crema studiosi e operatori del settore provenienti da tutta Italia. Il convegno è stata l'occasione per presentare al pubblico realtà collezionistiche che includono raccolte di antichità egiziane pubbliche e private presenti sul territorio italiano spesso definite "minori", ponendo particolare attenzione alle collezioni meno note delle quali si sono messi in luce aspetti peculiari legati alla loro formazione o ai luoghi di conservazione che si sono rivelati inaspettati e ricchi di storia e fascino. Centralità è stata data inoltre alle collezioni universitarie o di istituti di ricerca, spesso sconosciute al pubblico o di difficile accesso, ma particolarmente significative per la loro formazione e le finalità che vanno spesso al di là di quelle didattiche, che ospitano collezioni connesse ad attività svolte nel passato da tali centri o comunque legate a figure emblematiche degli stessi. Il convegno ha dato voce a realtà differenti che hanno posto l'accento sull'unicità, nella declinazione più ampia del termine, delle raccolte egizie variamente distribuite sul territorio italiano. L'intervento dell'egittologo tedesco Christian E. Loeben del Museo August Kestner di Hannover ha aperto la serie di ventitré interventi che si sono susseguiti in due giorni intensi e ricchi di contenuti.

Dopo un calendario di appuntamenti ridotto tra febbraio e maggio 2022, sempre causa COVID-19, sabato 12 novembre sono riprese le conferenze de *Il Sabato del Museo* con una stagione ricca di appuntamenti programmata fino a maggio 2023. Il ciclo di conferenze è stato, come di consueto, realizzato grazie alla collaborazione delle realtà culturali cittadine che gravitano attorno al Museo, in particolare le conferenze previste per la stagione 2022-2023 sono state organizzate in collaborazione con l'Associazione ex-alunni del Liceo Ginnasio "A. Racchetti", il Gruppo Antropologico Cremasco, la Delegazione FAI di Crema, L'Araldo Gruppo Culturale Cremasco, la Società Storica Cremasca e il Touring Club Italiano di Crema.